



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota dell'8 giugno 2010, ricevuta il 10 giugno 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia dei Santi Agostino e Basilio di Ariano nel Polesine (Rovigo), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	ANTICA CHIESA E CAMPANILE DI SAN BASILIO
provincia di	ROVIGO
comune di	ARIANO NEL POLESINE
proprietà	PARROCCHIE DEI SANTI AGOSTINO E BASILIO VESCOVI E DOTTORI DELLA CHIESA DI ARIANO NEL POLESINE (ROVIGO)
sito in	VIA SAN BASILIO 1
distinti al C.F.	foglio 36, particella A;
confinante con	foglio 36 (C.T.), particelle 18 e 19 – via San Basilio;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 19462 del 28 luglio 2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5460 del 14 aprile 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	ANTICA CHIESA E CAMPANILE DI SAN BASILIO
provincia di	ROVIGO
comune di	ARIANO NEL POLESINE
proprietà	PARROCCHIE DEI SANTI AGOSTINO E BASILIO VESCOVI E DOTTORI DELLA CHIESA DI ARIANO NEL POLESINE (ROVIGO)
sito in	VIA SAN BASILIO 1
distinti al C.F.	foglio 36, particella A,
confinante con	foglio 36 (C.T.), particelle 18 e 19 – via San Basilio,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.lgs 42/04, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica e archeologica

DECRETA

l'immobile denominato ANTICA CHIESA E CAMPANILE DI SAN BASILIO, siti nel comune di Ariano nel Polesine (Rovigo), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 18 maggio 2011


Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

ARIANO NEL POLESINE (RO) – LOCALITA' SAN BASILIO - ANTICA CHIESA E
CAMPANILE DI SAN BASILIO SITI IN VIA SAN BASILIO 1
Relazione storico-artistica

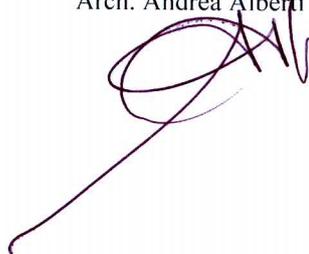
La piccola chiesa di San Basilio, nota per essere uno dei più pregevoli manufatti di origine romanica presenti nel territorio della provincia di Rovigo, sorge su una duna sabbiosa, relitto del litorale costiero di epoca protostorica. Ha una struttura semplice, interamente in mattoni a faccia a vista, a navata unica (metri 16,8 x 7,20) con abside rettangolare su zoccolo semicircolare, il cui esterno si presenta esagonale. All'esterno la struttura muraria rivela i numerosi rimaneggiamenti subiti in varie epoche, soprattutto sul lato sud a cui si agganciava uno degli annessi che fungeva da refettorio. La facciata principale, d'impostazione chiaramente romanica, con tetto a capanna e cornice molto semplice in mattoni lavorati di taglio, presenta un portale ad arco, con battenti in legno, sopra il quale si apre una bifora. Sul lato destro del portale d'entrata si trova l'Arca, un sarcofago romanico nel quale sono state ritrovate numerose ossa, ora sepolte nel cimitero di Rivà. Sul lato sinistro, invece, si colloca il piccolo campanile a pianta quadrata con bifore e cuspidi, interamente in mattoni. La chiesa completamente in mattoni a faccia a vista non ha decorazioni né intonacatura d'alcun tipo sia all'interno che all'esterno; è spoglia (come la maggioranza delle chiese di piccola dimensione del tempo) e da questa semplicità trae la sua pura ed armoniosa bellezza. Il tetto a capanna, con copertura di tegole, è sorretto da travatura e capriate in legno con tavelle a vista. Nel 1998 si sono completati dei lavori di restauro, che hanno portato alla luce alcune tombe presenti sotto il pavimento, di cotto, che al momento sono visibili attraverso aperture ricavate nel pavimento stesso. Sul lato nord, la chiesa presenta tre antichi fornicci tamponati ed è unita alla casa canonica con la quale comunica attraverso una porta.

La chiesa originaria fu eretta tra il IX e il X secolo dai monaci benedettini, sul luogo dove precedentemente esisteva un edificio risalente all'alto medioevo (V-VII secolo d.C.). Questa costruzione, di dimensioni molto ridotte rispetto alla successiva, era dotata di un'abside semicircolare con tutta probabilità completamente intonacata e affrescata, come dimostra la striscia rossa, ancora visibile sulla fondazione a sinistra dell'attuale abside. La datazione è avvalorata dai ritrovamenti archeologici rinvenuti negli anni Settanta, che confermano l'esistenza in zona della più antica comunità cristiana di tutto il Polesine. Nell'VIII-IX secolo, in seguito alla bonifica dei terreni paludosi, S. Basilio, per la sua posizione alla foce del Po Adriatico, rientrò in quella rete di chiese benedettine che furono edificate nella Bassa Padana per accogliere i pellegrini e i viandanti. E' possibile quindi che fosse veramente una succursale dell'abbazia di Pomposa, che di certo esisteva nell'874 ma non si conosce la precisa data di fondazione. La prima chiesetta altomedievale lasciò il posto ad un edificio di dimensioni maggiori, dedicato a S. Basilio Magno di Cesarea, del quale Benedetto era particolarmente devoto. In seguito ai ritrovamenti archeologici e alle similitudini architettoniche con Pomposa, è possibile collocare la costruzione della pieve al IX-X secolo. La chiesa venne utilizzata come luogo di sepoltura e ancor oggi si possono vedere le tombe che furono

posate in quel periodo, di grandi dimensioni e con copertura a volta in mattoni. Nel 1987, in seguito al grave stato di degrado in cui versava, l'edificio fu chiuso e riaperto nel maggio del 1999, dopo un restauro conservativo che ha permesso importanti scoperte.

L'antica chiesa con campanile di San Basilio presenta importante interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce una preziosa testimonianza di edilizia sacra realizzata nei secoli IX -X su preesistenze, secondo stilemi romanici improntati ad un rigore e ad una semplicità di forme e di proporzioni tali da fare di questo manufatto uno dei gioielli dell'architettura romanica della provincia di Rovigo.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Andrea Alberti



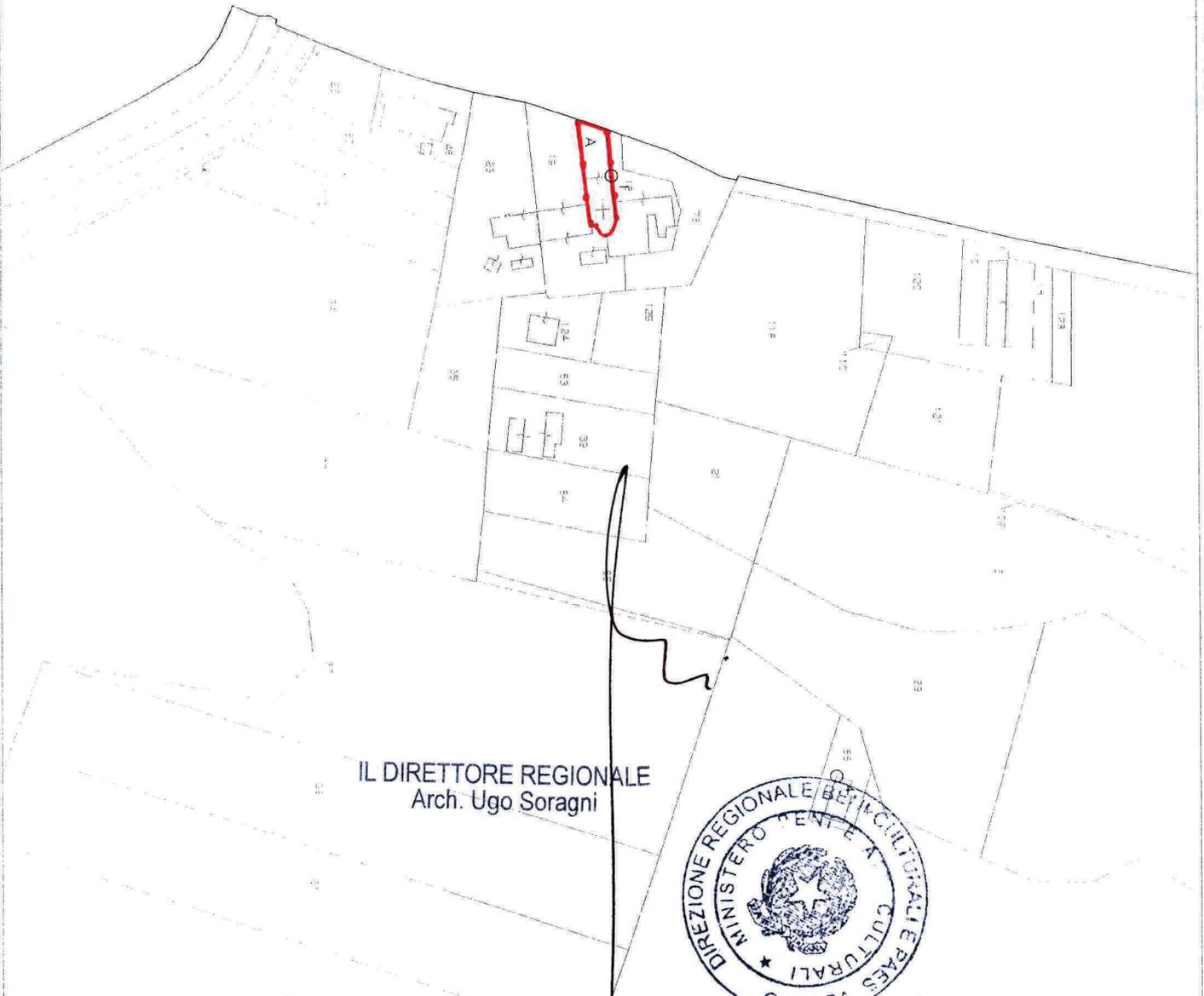
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



Lo storico dell'arte direttore coordinatore
Dott.ssa Maristella Vecchiato



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
(Arch. Andrea Alberti)



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

ARIANO POLESINE (RO)
Chiesa di san Basilio

Relazione

Il contesto della chiesa di San Basilio è stato oggetto di due interventi di scavo negli anni '90 del secolo scorso, con la Direzione Scientifica di questa Soprintendenza, in occasione dei lavori di restauro dell'edificio.

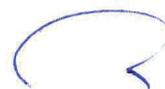
Sono state messe in luce, sotto il piano pavimentale di recente realizzazione, stratificazioni di rilevante interesse archeologico relative al momento di impianto della struttura e pertinenti alle diverse fasi costruttive dell'edificio, che ne documentano utilizzo e trasformazioni attraverso i secoli, a partire dalle sue origini altomedievali.

I resti consistono in lacerti di muratura, piani pavimentali relativi alle diverse fasi costruttive ed una decina di sepolture con copertura a volta, che, opportunamente recuperati e illuminati, sono tuttora visibili attraverso apposite aperture rettangolari protette da vetri, ricavate nel pavimento.

Alla prima fase individuata dalle indagini archeologiche, databile tra il V e il VII secolo, appartengono i resti di una struttura absidata con intonaci dipinti e pavimento in coccio pesto, pertinente ad un edificio a navata unica, forse triabsidata.

Tra IX e X secolo, questo primo edificio fu sostituito da uno di dimensioni più ridotte, simili a quelle della chiesa attuale, caratterizzato da un presbiterio absidato sopraelevato di una cinquantina di cm, al quale si accedeva attraverso una piccola gradinata, e da una struttura a narcece comunicante con l'aula attraverso un'ampia apertura centrale; se ne conserva la pavimentazione in mattoni sesquipedali con una lacuna centrale tamponata con lacerti musivi altomedievali ed altri elementi di recupero fittili e lapidei.

Su questo stesso edificio vennero eseguiti alcuni importanti interventi tra XV e XVI secolo: l'ampia apertura tra narcece e navata fu parzialmente chiusa e ridotta ad uno passaggio centrale; il





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

piano pavimentale venne rialzato con riporti sabbiosi e si realizzò una nuova pavimentazione in mattoni.

L'ultimo intervento edilizio significativo fu la demolizione del muro che separava il narcece dall'aula, cui seguì un ulteriore innalzamento del piano pavimentale in mattoni e mattonelle a spina di pesce.

Testimonia l'utilizzo della chiesa anche come luogo di sepoltura il rinvenimento di dieci tombe con copertura a bassa volta in muratura, per deposizioni singole o plurime, realizzate sotto il piano pavimentale tra la fine del Cinquecento e l'inizio dell'Ottocento.

Il contesto risulta di rilevante interesse per la storia dell'affermazione e dello sviluppo del primo cristianesimo in quest'area, rappresentando una evoluzione da ricollegare alle evidenze di un luogo di culto tardoantico, con battistero ottagonale rinvenuto non lontano, in località Forzello di San Basilio di Ariano Polesine.

Il Funzionario Relatore

dott.ssa Giovanna Gambacurta

Padova

14 APR 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





Denominazione Bene
Comune
Didascalìa

Antica Chiesa e campanile di San Basilio
ARIANO NEL POLESINE
estratto di mappa catastale

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

